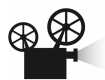

Odissea

Avventura – 172' – USA, Gran Bretagna – di Christopher Nolan



Andrea Fornasiero | 15/07/2026

Mymovies

Attraversa l'intera opera, costantemente citata, la xenia, la legge di Zeus, ossia la sacralità dell'ospite, non importa quanto umile, dietro al quale potrebbe nascondersi un dio. Inoltre la pratica di onorare i morti, a sua volta cruciale nella cultura greca, è più volte chiamata in causa con nefaste conseguenze. Odisseo è infatti formalmente un campione di questa civiltà ma è allo stesso tempo un uomo spregiudicato che all'occorrenza infrange questi due tabù. Per questo è anche un uomo perso, colpevole di aver portato alla morte nemici così come alleati, si ritiene indegno di tornare a casa e diventerà davvero determinato a farlo solo quando verrà a conoscenza delle insidie che minacciano sua moglie Penelope.

Come Il cavaliere oscuro, anche Ulisse è un eroe che deve rinunciare a far parte della società, che accetta su di sé il peso di scelte estreme, ma a differenza di Batman la sua storia è assai più rilevante, moderna e ancestrale al tempo stesso. In un mondo contemporaneo ancora dilaniato dalla guerra, il viaggio di Odisseo è il percorso di pentimento e redenzione di un reduce, che ha partecipato a una guerra crudele e ingiusta e viene costretto a riconoscerlo, accettando il peso degli orrori del conflitto così come la punizione che ne consegue.

Odissea è ambientata in un'era lontana ma ne racconta la fine, come Oppenheimer è attraversata dallo spettro dell'Apocalisse, che anche in questo caso è alle porte non per il nemico ma per le azioni degli stessi "eroi". Il cavallo di Troia, come la bomba atomica, è una violazione dei codici sacri del conflitto, è la rottura delle leggi - divine o meno che siano - che costituiscono il tessuto stesso della civiltà. Odissea, per quanto non manchi di numerosi passaggi fantastici e di nominare gli dèi, li fa intervenire assai meno che nel mito greco. È nelle sue figure tragicamente umane che si compie la profezia dell'arrivo degli uomini dal mare, che segna la fine della civiltà per ragioni del tutto interne.

Nel racconto di Omero, come nelle Eumenidi di Eschilo, non è negata la colpa di Ulisse, ma l'intervento di Atena ristabilisce l'equilibrio della società civile, mentre nella versione di Nolan non c'è alcun "deus ex machina" a scongiurare i peggiori presagi. Ulisse, come Oppenheimer, è diventato un distruttore di mondi.

Se la rilettura tiene egregiamente i molti fili narrativi della storia, la visione spettacolare di Nolan regala molte scene memorabili. In particolare la visita all'Ade, la caduta di Troia e una Circe interpretata da Samantha Morton.

Dunque l'epica si fa cinema in Odissea di Christopher Nolan, con impressionanti mezzi produttivi e sforzi tecnici, ma pure con una intelligente e attuale rilettura.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it